

Artfidi, è ancora buio pesto

LODI LO SCORSO ANNO 165 PRATICHE AVVIATE A FRONTE DELLE 330 DEL 2011. Tra le richieste i giovani puntano sui bar, le donne sui centri estetici di CARLO D'ELIA - LODI - DA DISOCCUPATI a imprenditori. Nel 2017 sono stati una quarantina i giovani lodigiani, fra i 25 e i 30 anni, che hanno puntato sul business per non restare senza lavoro. Se nell'imprenditoria femminile aprire un centro estetico rappresenta un buon affare, per i maschi l'investimento è nei locali, come bar e ristoranti. Questo l'identikit del neo imprenditore lodigiano dello scorso anno delineato da Artfidi Lodi, l'ente che si occupa di supporto e sviluppo delle imprese della provincia. Per il Lodigiano i numeri restano preoccupanti. Gli artigiani sono sempre più in difficoltà e i dati di Artfidi lo confermano: lo scorso anno sono state solo 165 le pratiche avviate dall'ente che collabora con l'Unione artigiani di Lodi, quasi dimezzate rispetto alle 330 pratiche del 2011. «Il momento resta delicato - spiega il responsabile Artfidi Lodi, Mario Bellocchio -. Lo scorso anno abbiamo avviato 45 nuove attività, di cui 40 costituite da giovani fra i 25 e i 30 anni. Per gli uomini l'affare è aprire un bar, per le donne soprattutto centri estetici. Molto spesso i primi fondi per partire arrivano dai genitori. Si tratta di un modo per provare a iniziare a lavorare vista la difficoltà a trovare un impiego. Ma non è sempre la soluzione giusta. Per i piccoli imprenditori lodigiani il problema resta soprattutto l'accesso al credito. Nel 2017 il 90% dei finanziamenti sono arrivati dalle Bcc (in testa, a pari merito, la Bcc Laudense e Borghetto (entrambe con il 39%), poi la Centropadana con il 10%). Più difficile invece per gli artigiani lodigiani aprire un mutuo con il Banco Bpm, che ha gestito solo il 9% delle richieste. Fermo anche il dialogo con le istituzioni locali. I giovani che vogliono fare impresa, oggi, sono in difficoltà per ottenere finanziamenti e sostegno almeno per l'avviamento dell'attività. A Lodi, per esempio, da qualche anno sono fermi i servizi concessi dal Credito Giovani e dal Credito Rosa, cioè i finanziamenti di durata quadriennale ad imprese in fase di avvio, concessi dalla Banca Popolare di Lodi, per un importo sino a 50mila euro, con il rimborso degli interessi a carico del Comune,



dopo il primo anno di preammortamento. «RIAVVIARE questo genere di servizio potrebbe essere una prima soluzione - dice Bellocchio -. Negli ultimi cinque anni il Credito Giovane e quello Rosa sono stati ridotti fino a essere accantonati. Spero che la Giunta Casanova possa accogliere la possibilità di riportare per i giovani lodigiani questo servizio». A tracciare un bilancio complessivo è il segretario dell' Unione artigiani di Lodi, Mauro Sangalli. «Le altre province sono riuscite a ripartire - spiega Sangalli -. Il Lodigiano invece resta in grave difficoltà. La politica locale deve dare una mano concreta per rendere di nuovo attrattivo il nostro territorio e favorire nuovi investimenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.